



Il 10 marzo 2006 si è svolto il seminario

MINCIO 2016: NUOVI SCENARI DI SOSTENIBILITÀ

basato sulla metodologia "*European Awareness Scenario Workshop (EASW ®)*"

simulazione propedeutica
al "**Forum del Mincio**" che si avvia con la prima sessione plenaria
convocata a Mantova, palazzo della Ragione, il 24 marzo 2006

Questa relazione presenta i risultati emersi



ENTE CAPOFILO DEL PROGETTO

Organizzazione tecnica



Indice

Indice	2
1. Introduzione	3
2. Il “Seminario Europeo di Simulazione Partecipativa” (European Awareness Scenario Workshop – EASW ®)	4
2.1. Obiettivi del workshop	4
2.2. Metodologia.....	4
2.3. Fasi di lavoro.....	5
3. Il workshop " Parco del Mincio 2016: nuovi scenari di sostenibilità "	6
3.1. Obiettivi	6
3.2. Aspetti metodologici e organizzativi	6
3.3. Organizzatori e partecipanti del workshop	7
3.4. Sessione plenaria Visione dei gruppi di interesse.....	8
3.4.1 Gruppo degli amministratori	8
3.4.2 Gruppo dei tecnici	10
3.4.3 Gruppo degli interessi economici	11
3.4.4 Gruppo delle associazioni	12
3.4.5 Visione comune.....	13
3.5. Sessione plenaria dei gruppi tematici e votazione delle 5 idee prioritarie.....	14
3.5.1 Gruppo tematico: valutazione dell’impatto antropico sul fiume e balneabilità dei laghi di Mantova	14
3.5.2 Gruppo tematico: valutazione e riduzione dell’inquinamento diffuso di origine agricola.....	16
3.5.3 Gruppo tematico: interventi ecologici e idraulici di riqualificazione fluviale	18
3.5.4 Gruppo tematico: gestione della Riserva Naturale “Valli del Mincio”	20
3.5.5 Piano d’Azione finale e le cinque priorità	21
4. Valutazione dei partecipanti	22
Allegato 1: Programma workshop “Parco del Mincio 2016: nuovi scenari di sostenibilità”	29
Allegato 2: Elenco dei partecipanti	30

1. Introduzione

Il Parco del Mincio, la Provincia di Mantova e il Comune di Mantova, con il Consorzio del Mincio e il Laboratorio di Educazione Ambientale LABTER-CREA, hanno promosso e avviato il progetto da "Agenda 21 ad Azione 21 per il Mincio", progetto che ha ottenuto il sostegno ed il cofinanziamento della Fondazione CARIPLO.

Per un anno tutti i soggetti che a vario titolo fruiscono della risorsa "Mincio" e delle sue acque, discuteranno, sui dati reali, su come vogliono che diventi questo fiume, sulle priorità da individuare, sulle cose concrete da fare e su chi le dovrà realizzare. Lo scopo è quello di strutturare un piano di azioni condiviso e realizzabile, da mettere alla base di tutti i programmi di recupero e risanamento del Mincio e del suo bacino, con l'obiettivo concreto di arrivare alla costituzione di un Contratto di Fiume.

Nell'ambito di questo processo, il Parco del Mincio ha organizzato il workshop " Parco del Mincio 2016: nuovi scenari di sostenibilità", basato sulla metodologia "*European Awareness Scenario Workshop* (EASW®) della Commissione Europea DG Enterprise – Innovation.

Durante il workshop diversi soggetti provenienti dal mondo delle amministrazioni locali, delle categorie produttive, dell'associazionismo e delle strutture tecniche hanno discusso, si sono confrontati e hanno condiviso esperienze e conoscenze su alcuni dei temi dello sviluppo sostenibile. La partecipazione dei soggetti locali è stata ampia, attiva ed estremamente interessata sia ai temi oggetto di discussione che alla possibilità di dialogo e scambio costituita dal workshop stesso.

Il presente rapporto, oltre ad illustrare nel dettaglio gli obiettivi, la metodologia e le fasi di lavoro di un EASW, presenta anche quali sono stati i risultati dell'adattamento di questa metodologia al contesto locale.

I partecipanti intervenuti, infatti, hanno elaborato, prima in gruppi di lavoro ristretti e poi in sessioni plenarie, una visione condivisa ed hanno scelto le azioni prioritarie da mettere in campo al fine di arrivare a quella visione.

Questo primo momento di incontro e confronto ha offerto anche la possibilità di mostrare lo spirito con cui il Parco del Mincio intende proseguire sulla strada dell'Agenda 21 Locale, cioè offrire a tutti coloro che volontariamente aderiranno all'iniziativa un luogo di dibattito, confronto, condivisione al fine di pensare, disegnare e sviluppare progetti e partnership per la sostenibilità locale. In questo senso, il Workshop EASW® non è che un primo passo di un articolato percorso di apprendimento e lavoro in comune per la progettazione di azioni condivise per lo sviluppo sostenibile.

2. Il “Seminario Europeo di Simulazione Partecipativa” (European Awareness Scenario Workshop – EASW ®)

2.1. Obiettivi del workshop

Obiettivo generale di un seminario EASW ®, ideato e promosso dalla Direzione Generale ENTERPRISE, Programma Innovation, dell’Unione Europea, consiste nell’identificare le differenti combinazioni di tecnologia, politiche pubbliche e possibili azioni da realizzare da parte di singoli individui e dalla società in generale per realizzare forme di sviluppo sostenibile a livello urbano.

In particolare, gli obiettivi specifici del seminario di simulazione sono stati i seguenti:

- scambiare conoscenze, opinioni e idee tra residenti, esperti di tecnologia, amministratori pubblici e rappresentanti del settore privato;
- identificare e discutere l'identità e la differenza di percezione dei problemi e delle soluzioni da parte dei diversi gruppi di partecipanti;
- identificare e discutere i principali ostacoli che si oppongono ad uno sviluppo sostenibile a livello locale;
- generare nuove idee e direttive per azioni, politiche e iniziative future a livello locale;
- favorire un dibattito pubblico nella comunità locale sulla vita urbana sostenibile nel prossimo futuro e sul ruolo svolto dalla tecnologia.

2.2. Metodologia

Il seminario di simulazione EASW è una riunione articolata ufficialmente in 2 giorni e mezzo a cui partecipano da 24 a 32 partecipanti di quattro gruppi di interesse diversi. Ciascun gruppo comprende preferibilmente almeno 6 persone.

Per motivi di carattere logistico, di disponibilità di risorse e di tempi a disposizione, il workshop EASW per il Parco del Mincio si è svolto in un solo giorno.

I partecipanti vengono riuniti per scambiare il loro punto di vista e le loro esperienze e per discutere le loro proiezioni future, gli ostacoli e le iniziative per la sostenibilità locale. In questo processo, tutti i partecipanti rivestono il ruolo di esperti perché, come attori locali:

- conoscono le possibilità locali e gli ostacoli che si oppongono al cambiamento;
- i cambiamenti dipendono da loro, dalle loro attività attuali e future.

Gruppo 1: Il gruppo degli amministratori pubblici

Il gruppo di interesse politico è costituito da amministratori locali, politici locali, urbanisti, rappresentanti degli enti locali esperti dei problemi ambientali e di pianificazione ambientale.

Gruppo 2: Il gruppo degli esperti

Il gruppo di interesse degli esperti è costituito da esperti in campo tecnologico, ricercatori o consulenti tecnologici esperti di fornitura di energia e acqua, gestione delle acque di scarico e dei rifiuti solidi, strutture abitative e architettura, rappresentanti degli enti locali per i servizi energia, acqua o rifiuti.

Gruppo 3: Il gruppo dei residenti

Il gruppo di interesse dei residenti è costituito da cittadini e associazioni, possibilmente uno o due rappresentanti di un movimento ambientalista locale o regionale, residenti attivi o membri di un gruppo del terzo settore.

Gruppo 4: Il gruppo del settore imprenditoriale

Il gruppo di interesse del settore privato è costituito da imprenditori che rappresentano la comunità imprenditoriale locale o regionale, rappresentanti di associazioni di categoria.

La metodologia EASW è basata su due attività principali:

- **Sviluppo di Visioni**
- **Proposta di Idee.**

Nello *Sviluppo di Visioni* i partecipanti dei quattro gruppi di interesse devono definire una propria autonoma visione futura (scenario) di sviluppo sostenibile riguardante alcuni ambiti tematici, considerando il ruolo della tecnologia e il ruolo degli attori sociali.

Al tal fine è necessario un approccio integrato che tenga conto della complessità e delle interdipendenze che la caratterizzano. Indipendentemente dal tema in discussione, i partecipanti devono definire il più possibile le caratteristiche future di questa visione, a partire dalla quale dovranno successivamente immaginare i modi concreti di realizzazione. In questa fase è sollecitato un lavoro di creatività e simulazione.

Dalle quattro differenti visioni si individuano gli aspetti comuni trasversali al fine di definire una *Visione comune* di sostenibilità, che conclude la prima parte del workshop.

Nella seconda parte del workshop si passa alla *Proposta di idee*, ossia alla formulazione di proposte operative sulle azioni necessarie da intraprendere per realizzare la visione comune definita precedentemente.

Ai partecipanti è chiesto di elaborare le idee/progetti per realizzare la Visione comune riguardante i temi prescelti e di individuare i soggetti dell'azione (CHI) e le modalità di realizzazione (COME).

2.3. Fasi di lavoro

1. Introduzione e ispirazione

Breve presentazione della metodologia e degli scenari.

2. Il futuro visto dai gruppi di interesse

I partecipanti sviluppano le proprie proiezioni del territorio sostenibile nel futuro. A questo scopo utilizzano come fonte di ispirazione gli scenari di supporto e altri documenti come ad esempio la Relazione Stato Ambiente o documenti/ricerche riguardanti la situazione economica e sociale locale.

3. Dibattito sui punti di vista, sessione plenaria

Presentazione, chiarimento e discussione delle proiezioni dei gruppi di interesse. Gli elementi principali saranno presentati come punto di partenza per il lavoro della seconda parte del workshop.

4. Gruppi tematici: Che fare?

Obiettivo principale è di immaginare in qual modo sia possibile realizzare la visione comune. I partecipanti vengono suddivisi in quattro gruppi tematici per sviluppare idee su "cosa si deve fare" e "chi deve attuare" le azioni sulle tematiche prescelte.

5. Scelta e valutazione delle idee

Le idee del gruppo di lavoro vengono presentate e classificate nel corso della sessione plenaria.

6. Valutazione

I partecipanti compilano un questionario di valutazione dei risultati e della metodologia EASW.

7. Informazione alla stampa

L'organizzazione, le idee e i risultati del seminario vengono presentati alla cittadinanza attraverso i media locali.

3. Il workshop " Parco del Mincio 2016: nuovi scenari di sostenibilità "

3.1. Obiettivi

Il workshop EASW si poneva i seguenti obiettivi:

- L'adattamento di una metodologia formalizzata (UE DG Enterprise) per la partecipazione di vari attori locali su temi specifici riguardanti lo sviluppo sostenibile del territorio;
- Sensibilizzare e sollecitare idee e indicazioni concertate da sviluppare da parte dei partecipanti per futuri progetti come contributo al processo "da Agenda 21 ad Azione 21 per il Mincio";
- Simulare e preparare in modo propedeutico e metodologico le successive attività dei gruppi di lavoro tematici del processo di Agenda 21 Locale.

3.2. Aspetti metodologici e organizzativi

Il workshop si è svolto presso la sede del Parco del Mincio, utilizzando una sala ampia per la sessione plenaria e altre salette per i lavori di gruppo.

Ai partecipanti è stata inviata precedentemente all'incontro una lettera di invito e di adesione, il materiale preparatorio di illustrazione della giornata di lavoro e della metodologia del workshop.

All'inizio del workshop dopo il benvenuto delle istituzioni presenti sono stati presentati, in sessione plenaria, quattro diversi possibili scenari di riferimento per le attività dei gruppi di lavoro, in relazione ad una matrice che mette in relazione l'uso della tecnologia (alto/basso) con gli attori responsabili dei cambiamenti (individui/collettività) (vedi allegato).

Successivamente i partecipanti sono stati suddivisi in quattro gruppi di interesse (amministratori, associazioni, tecnici, imprese) al fine di elaborare una visione condivisa su quattro temi di discussione precedentemente prescelti:

1. valutazione dell'impatto antropico sul fiume e balneabilità dei laghi di Mantova;
2. valutazione e riduzione dell'inquinamento diffuso di origine agricola;
3. interventi ecologici e idraulici di riqualificazione fluviale;
4. gestione della Riserva Naturale "Valli del Mincio".

In una seguente sessione plenaria ciascun gruppo di interesse ha riportato gli elementi caratterizzanti la propria visione condivisa e attraverso un'ulteriore discussione si è arrivati a definire una visione condivisa da tutti i partecipanti appartenenti ai diversi gruppi di interesse. Le visioni di ciascun gruppo e quella comune sono riportate nei paragrafi successivi.

Nella seconda parte del workshop i partecipanti sono stati suddivisi nuovamente in quattro gruppi di lavoro, ma questa volta non per gruppi di interesse, ma per ambito tematico. Il fine di questa ulteriore sessione di lavoro di gruppo è stata l'individuazione di alcuni obiettivi e azioni considerati prioritari per il raggiungimento dello scenario di riferimento ideato nella prima parte.

Infine, tutti i partecipanti sono stati nuovamente riuniti in plenaria per la presentazione dei lavori di gruppo, per la discussione finale e la votazione delle cinque azioni prioritarie. Le proposte di azioni di ciascun gruppo e le cinque azioni prioritarie sono riportate nei paragrafi successivi.

3.3. Organizzatori e partecipanti del workshop

I soggetti coinvolti nell'organizzazione e nella gestione del workshop sono stati:

- *Organizzatori locali:* Parco del Mincio

- Unità di Progetto del Parco del Mincio costituita da:
 - Parco del Mincio: Cinzia De Simone e Giancarlo Marini
 - Provincia di Mantova: Lucio Andreoli e Sandro Bellini
 - Comune di Mantova: Davide Oneda
 - LABTER-CREA: Massimo Codurri e Sandro Sutti
 - Consorzio del Mincio: Massimo Galli

- *Coordinatrice del workshop:* Carolina Pacchi - Avanzi

- *Facilitatori:*

- Carolina Pacchi (Avanzi)
- Sara Seravalle (Avanzi)
- Matteo Zulianello (Avanzi)
- Enrico Martini (IGEAM)

- *Supporto organizzativo:*

- Unità di Progetto del Parco del Mincio costituita da:
 - Parco del Mincio: Cinzia De Simone e Giancarlo Marini
 - Provincia di Mantova: Lucio Andreoli e Sandro Bellini
 - Comune di Mantova: Davide Oneda
 - LABTER-CREA: Massimo Codurri e Sandro Sutti
 - Consorzio del Mincio: Massimo Galli
- Simone Massari, Parco del Mincio

Per quanto riguarda i partecipanti questi sono stati 50 e sono riportati sia per gruppo di interesse che per ambito tematico nei paragrafi successivi. Inoltre, in allegato è possibile trovare la lista completa degli intervenuti al workshop.

3.4. Sessione plenaria Visione dei gruppi di interesse

3.4.1 Gruppo degli amministratori¹

Facilitatore: Enrico Martini

Partecipanti

Claudio Botturi	Consorzio di Bonifica Alta e Media Pianura Mantovana
Marco Ferraresi	Consorzio di Bonifica Colli Morenici
Daniele Bettoni	Consorzio di Bonifica Sud Ovest Mantova
Luca Rinascimento	Regione Lombardia – STER Mantova
Anna Maria Sposito	Comune di Mantova
Filiberto Botti	Consorzio di Bonifica Sud Ovest Mantova
Maria Elena Poggi	Autorità di Bacino del Po
Matteo Zagni	Regione Lombardia – ERSAF
Gianluca Riva	Provincia di Mantova
Sandro Bellini	Provincia di Mantova

Sviluppo della visione

Attori: amministratori

Il Parco del Mincio nel 2016 è un territorio:

- Con un ambiente pulito e con una vegetazione curata. Esente da inquinanti cittadini, agricoli e industriali; con acque pulite da usare come irrigazione nelle aziende agricole;
- Dove l'espansione edilizia si è fermata: le nuove edificazioni sono state sostituite dalle ricostruzioni/ristrutturazioni; il traffico merci non è più al 90% su strada: si è spostato su altre modalità (ferrovia,...). Le strade secondarie sono per lo più utilizzate per i mezzi agricoli e le biciclette. Nel Mincio e nei canali l'acqua è di qualità per consentire la balneazione; nel territorio si è sviluppato un turismo sostenibile; sono aumentate le oasi naturalistiche; l'agricoltura si concentra sulle colture tipiche (vite, frutta) e sull'allevamento estensivo (con molti prati stabili); nelle campagne sono tornati i Filari lungo i canali. La popolazione è stata delocalizzata: si sono sviluppati poli tecnologici e società di servizi...etc;
- Con una maggiore salvaguardia dell'ambiente naturale e antropico inteso in termini di trasformazioni rispettose, ma non "bloccate", secondo una visuale ampia e non costretta da vincoli a livello di particolare;
- Dove si è realizzata una migliore interazione tra le attività antropiche e le componenti ambientali (vegetazione, fauna, acque) del territorio del Parco con reciproci benefici;
- Dove l'esigenza sempre più profonda da parte di cittadini, amministratori, soggetti portatori di interessi economici, ha spinto verso azioni di rinaturalizzazione delle aree più degradate (ricostituzione di vegetazione autoctona, ripristino zone umide, costituzione di aree fruibili sul piano dell'educazione ambientale a beneficio di tutti). Visione del Parco come realtà di valorizzazione del patrimonio naturale, fattore per accrescimento culturale, elemento in cui ritrovare una "spiritualità";
- Nei prossimi anni spero che venga migliorata la qualità ambientale, venga ridotto il traffico, in modo da poter raggiungere in sicurezza i vari punti.

¹ Gruppo degli amministratori composto da tecnici operanti in pubbliche amministrazioni

Spazi attrezzati per i bambini, per poter fare conoscere le risorse non solo a livello scolastico ma anche a famiglie;

- E' migliore per la presenza di numerose aree ad elevato valore ambientale fruibili dal pubblico, per la migliore qualità delle acque, per la presenza di piste ciclabili/percorsi pedonali che migliorano la qualità della vita dei residenti riducendo i fattori di stress, per i generali benefici economico – sociali che il Parco induce;
- Sarà sicuramente più verde, con un utilizzo molto maggiore delle attività ricreative all'interno del Parco;
- Il territorio del Parco oggi è sicuramente migliore rispetto al passato. Sono diminuite le fonti di inquinamento. Esiste maggiore sensibilità da parte dei residenti e visitatori. Le normative relative alla difesa dei suoli, la condizionalità in agricoltura hanno migliorato la situazione. Esiste oggi la cultura del bello e del salubre che in precedenza non esisteva;
- E' migliorato l'utilizzo delle strutture per il tempo libero (ciclopedonali). E' stata sviluppata la tutela dell'ambiente senza imbalsamarlo: ambiente aperto all'utilizzo antropico. E' stata migliorata la qualità delle acque, con interventi mirati nelle fonti e sui sistemi produttivi che portano all'inquinamento;
- E' stato raggiunto il punto di equilibrio fra gestione ambientalmente corretta e istanze socio – economiche; sono stati studiati e messi a punto dispositivi per la salvaguardia dell'ambiente (sia domestici sia a livello di attività produttive), con ripercussioni positive sui fattori naturali. E' peggiore perché il miglioramento delle condizioni ha comportato un aumento dei costi (affitto, acquisto, avvio attività produttive) che ha allontanato le fasce economicamente più deboli, creando una sorta di paradiso per pochi fruitori;
- Più ampio e con maggior recupero ambientale, di territorio. Più fruibile da cittadini (accessibile) e dunque con maggior sicurezza e controllo;
- Migliore utilizzo del territorio dovuto alla riduzione delle conflittualità tra gli Enti ed Amministrazioni gestori e maggior chiarezza delle normative per la gestione stessa;
- Pianificazione attenta all'urbanizzazione. Fruibilità delle aree più significative. Visibilità dell'ambiente naturale data anche da una viabilità eco – compatibile (Ponte sul Lago). Agricoltura sostenibile. Interventi per evitare il degrado di suolo, aria, acqua.

Le criticità che fanno sì che, ad oggi, ciò non sia pienamente possibile sono:

- la mancata divulgazione delle informazioni relative ai dati tecnici e al funzionamento del depuratore del Peschiera; ciò anche al fine di verificare la possibilità di usi alternativi dell'effluente a tutto il bacino;
- una eccessiva frammentazione delle competenze, legate anche all'interregionalismo, che ingenerano poca chiarezza e confusione sulle competenze;
- un impatto eccessivo delle attività agro – zootecniche sui terreni (anche in relazione alla natura degli stessi), sulla falda e nei canali;
- la presenza di specie alloctone (gamberi, nutrie, ecc.) le quali, non avendo competitori naturali, hanno il sopravvento su quelle autoctone;
- la carenza di quantità della risorsa idrica;
- la navigabilità della parte inferiore del Mincio.

3.4.2 Gruppo dei tecnici

Facilitatore: Carolina Pacchi

Partecipanti

Attilio Bertolotti	ASL
Giovanna Bonetti	ATO
Salvatore Rizzo	AIPO
Simone Tosetti	Ordine dei Chimici
Fernanda Moroni	Autorità di bacino del Po
Antonella Mazzocchi	Autorità di bacino del Po
Luca Lonardi	Consorzio Garda 1
Mauro Bianconi	Università di Mantova/Politecnico
Fabio Piccolo	TEA
Giancarlo Marini	Parco del Mincio
Gabriella Montanarini	Comune di Mantova

Sviluppo della visione

Attori: tecnici

Il Parco del Mincio nel 2016 è un territorio:

- in cui è valorizzata la ricchezza di risorse territoriali (reticolo idrico principale e secondario, vegetazione, aspetti naturalistici e biodiversità, ma anche patrimonio storico architettonico), una sorta di museo all'aperto per una fruizione locale e turistica.
- in cui c'è una buona integrazione tra attività agricola di qualità e sistema di tutela
- funziona un sistema di tutela integrato a livello verticale (ruolo del Mincio nel bacino del Po) e orizzontale (anche con i comuni esterni al Parco), nel rispetto della diversità tra parti del territorio (zona delle colline moreniche, Alto e Basso mantovano).
- funziona un sistema avanzato di collettamento e depurazione lungo tutto il corso del fiume, con ecosistemi filtro a valle dei depuratori
- in cui si lavora per un obiettivo di balneabilità come esito finale
- in cui ci sono momenti e strumenti di condivisione del sistema di conoscenze depositate sul territorio

3.4.3 Gruppo degli interessi economici

Facilitatore: Matteo Zulianello

Partecipanti

Eleonora Fanin	Camera di Commercio di Mantova – PROMOIMPRESA
Andrea Zampolli	Confagricoltura
Moreno Dorini	CIA
Gabriele Caleffi	Associazione Mantovana Agricoltori
Marco Bonfante	Associazione Industriali
Giuliano Negrini	Navi Andes
Umberto Benini	Centrale Elettrica del Mincio
Marina Monticelli	Autorità di Bacino del Po
Gianni Rondelli	Coldiretti
Alberto Altinier	API

Sviluppo della visione

Attori: interessi economici

Il Parco del Mincio nel 2016 è un “bel posto in cui vivere e lavorare”:

- la migliore gestione delle acque consente la navigabilità, lo sfruttamento delle energie alternative (in particolare biogas e biomasse tramite una corretta gestione delle risorse del Parco)
- il miglioramento della gestione delle acque è passato attraverso l’incremento della quantità a disposizione (uso razionale e coordinamento con gli altri territori) e della qualità delle stesse (miglioramento degli impianti di depurazione e riduzione dell’impatto antropico)
- è stato possibile ottenere questi risultati grazie allo spirito di collaborazione e partecipazione che si è instaurato negli anni tra i diversi portatori di interesse: l’Ente Parco è stato in grado di riequilibrare le istanze degli alenabile e ora è punto di riferimento per gli ambientalisti, per i portatori di interesse dell’economia e per gli enti locali, in un’ottica di migliore gestione complessiva delle risorse
- all’interno del mondo economico è avvenuto un dibattito sulla vocazione del territorio (puntare sul turismo o sull’industria e sull’agricoltura?) che a portato a una riflessione volta alla necessità di coordinamento tra gli interessi diversi
- l’esito di questa riflessione ha prodotto il “marchio di qualità del Mincio” che definisce le regole e le opportunità che condizionano e influiscono sull’operato di chi lavora nell’area
- il Parco è considerato una risorsa sia per chi lo vive quotidianamente che per chi ne fruisce come visitatore occasionale: la pianificazione partecipata ha rafforzato la tutela dell’ambiente, il presidio sul territorio e il reddito di chi vi opera

3.4.4 Gruppo delle associazioni

Facilitatore: Sara Seravalle

Partecipanti

Dante Virgili	ARCI Pesca
Luca Villagrossi	Pro Loco Rivalta/ Circolo Canoistico
Ada Boscaini	Legambiente Mozambano
Franco Zaniboni	FIPSAS
Andrea Fiozzi	WWF Mantova
Lorenzo Bellini	Idea e Critica
Federica Filippi	Autorità di Bacino del Po
Emma Negrini	Motonave Andes Negrini
Claudio Meneghetti	Legambiente Mantova
Bruno Benasi	Proprietario Valli del Mincio

Sviluppo della visione

Attori: associazioni

“IL PUNTO DI VISTA DEL FIUME”

Nel 2016 l’attenzione sarà posta sul Mincio più che sul Parco del Mincio, e l’attenzione all’ambiente e all’ecologia saranno al centro dell’interesse locale e sovralocale.

Il depuratore del Garda sarà gestito in modo qualitativamente migliore e nel pieno rispetto delle leggi e in generale la depurazione avverrà sempre più tramite fitodepurazione in affiancamento ai depuratori.

L’agricoltura non sarà impattante ma anzi lascerà ampio spazio alle aree naturali.

Il sostegno alla biodiversità sarà incentivato.

Il territorio del Mincio sarà gestito da una partnership pubblico/privato che concentrerà l’attenzione agli aspetti operativi dell’attuazione di azioni e progetti. Le amministrazioni locali saranno più operative e si assisterà ad una crescita della responsabilità civile.

Il fiume Mincio e i suoi laghi saranno alenabile. I laghi costituiranno il nuovo centro di Mantova e attireranno nuovi turisti e quindi nuova vitalità per il territorio. Il turismo sarà gestito da un consorzio di Comuni, e le offerte saranno pensate prima di tutto per gli abitanti del territorio e solo in un secondo momento per i turisti che beneficeranno di un posto in cui “si vive bene”.

Torneranno le alghe e il fiume sarà navigabile per barche a basso impatto e ad uso sportivo.

3.4.5 Visione comune

Visione comune

Parco del Mincio 2016: nuovi scenari di sostenibilità

Nel 2016 il Mincio è tornato ad essere un territorio vissuto e fruito dai suoi abitanti e attirerà turisti capaci di rispettarlo e di godere delle sue ritrovate ricchezze eco-ambientali. Gli abitanti ne fruiscono, lo vivono, lo presidiano, si riconoscono in esso. Il Parco diventa una sorta di museo a cielo aperto con risorse biologiche, faunistico-floreali, paesaggistiche, ma anche architettoniche e culturali. Oltre a questo, il Parco è anche un ambiente vivo, in cui gli imprenditori si riconoscono: il Parco è un luogo dove chi viene a visitare le bellezze naturalistiche, ha la possibilità di riconoscere un territorio "vissuto e lavorato" in senso generale. L'acqua, e quindi il fiume, è l'elemento di qualità del territorio e si relaziona strettamente alla quantità dell'acqua disponibile e ai rapporti con l'agricoltura. Lo smaltimento dei reflui zootecnici è gestito in modo alternativo (Fitodepurazione, ecosistemi filtro a valle dei depuratori, ecc.). L'agricoltura e le attività antropiche sono diversificate e sostenibili. L'ampliamento della naturalità e la capacità di garantire le condizioni per identificare questo territorio come un luogo con caratteristiche di qualità ambientali elevati sono i fuochi dello sviluppo avvenuto. Il territorio diventa capace di produrre, attraverso la sua qualità e una gestione ottimale delle sue risorse, un valore aggiunto per chi deve trarne reddito e il marchio d'area è riconosciuto a livello nazionale e internazionale. Le amministrazioni locali collaborano con attenzioni e operatività coordinate al miglioramento del territorio e hanno come primo referente un ente gestore operativo ed efficiente che coordina con efficienza ed efficacia gli interventi di tutela del fiume e del suo territorio. Gli abitanti, gli agricoltori, gli allevatori, i turisti, grazie ad una nuova consapevolezza e sensibilizzazione nate da una maggiore diffusione dei dati e delle conoscenze sul fiume, collaborano con scelte e stili di vita consapevoli alla tutela del territorio (scarichi di liquami ridotti, agricoltura non intensiva e variata). I vincoli vengono rispettati grazie anche a forme di incentivo diffuse. È tornata la fauna autoctona a fare da antagonista alle specie importate. Il fiume è navigabile con imbarcazioni ecologiche e solo nei tratti meno fragili. Il fiume è tornato ad essere alenabile!!!

3.5. Sessione plenaria dei gruppi tematici e votazione delle 5 idee prioritarie
(tra parentesi il numero di votazioni finali da parte dei partecipanti)

3.5.1 Gruppo tematico: valutazione dell'impatto antropico sul fiume e balneabilità dei laghi di Mantova

Facilitatore: Sara Seravalle

Partecipanti

Attilio Bertolotti	ASL
Luca Lonardi	Consorzio Garda 1
Andrea Fiozzi	WWF Mantova
Claudio Meneghetti	Legambiente Mantova
Ada Boscaini	Motonave Andes Negrini
Lorenzo Bellini	Idea e Critica
Emanuele Negrini	Navi Andes
Gianni Rondelli	Coldiretti
Alberto Altimier	API
Massimo Codurri	LABTER CREA
Sandro Bellini	Provincia di Mantova

Piano d'Azione (idee prioritarie)		
Tema: valutazione dell'impatto antropico sul fiume e balneabilità dei laghi di Mantova		
Obiettivi	Azioni	Attori
Ridurre il carico diffuso di origine agro-zootecnica	Riordino delle pratiche agricole che insistono sul territorio del Mincio. (8)	Imprenditori agricoli e consorzi
Ridurre gli impatti delle acque reflue suburbane e industriali	Canalizzare e potenziare il sistema di collettamento e depurazione (7)	I gestori concessionari e i proprietari delle aziende
Depurazione del Mincio	Risolvere il nodo del Depuratore del Garda (5)	I Gestori concessionari Provincia Regione
Migliore gestione delle risorse	Identificazione di un soggetto gestore per amministrare gli interventi (7)	Partnership pubblico/privato
Migliore gestione delle risorse	Arrivare alla giusta quantità d'acqua: minimo vitale (5)	Enti pubblici e gestori
Piano d'Azione (altre idee)		
Tema: valutazione dell'impatto antropico sul fiume e balneabilità dei laghi di Mantova		
Obiettivi	Azioni	Attori
Valutare l'impatto antropico per una maggiore trasparenza e	Raccogliere i dati esistenti per informare la popolazione (1)	comuni

comprensione del problema		
	Piano di risanamento (1)	regione
Fruibilità del Mincio	Rendere il Mincio più fruibile per il turismo sostenibile (1)	
	Tener pulito il fiume dalle alghe (1)	
	Rinaturalizzazione del Mincio e dei suoi affluenti e valorizzazione delle fasce riparie (2)	Enti pubblici e associazioni di categoria
Formazione e recupero tradizioni	Educazione ambientale e culturale e recupero dell'identità (3)	Labter-crea
Riqualificazione del territorio	Criteri d'uso per l'acqua di falda	
	Contenimento dell'urbanizzazione e ristrutturazione dell'esistente con regole e controlli (4)	

3.5.2 Gruppo tematico: valutazione e riduzione dell'inquinamento diffuso di origine agricola

Facilitatore: Carolina Pacchi

Partecipanti

Gabriele Caleffi	Associazione Mantovana Allevatori
Andrea Zampolli	Confagricoltura
Simone Tosetti	Ordine dei Chimici
Daniele Bettoni	Consorzio di bonifica Sud Ovest Mantova
Gianluca Riva	Provincia di Mantova, settore agricoltura
Franco Zaniboni	FIPSAS
Fernanda Moroni	Autorità di Bacino del Po
Claudio Botturi	Consorzio di Bonifica dell'Alta e Media Pianura Mantovana
Maria Elena Poggi	Autorità di Bacino del Po
Moreno Dorini	CIA
Giuliano Negrini	Navi Andes

Piano d'Azione: idee prioritarie		
Tema: valutazione e riduzione dell'inquinamento diffuso di origine agricola		
Obiettivi	Azioni	Attori
Cogliere opportunità Promuovere cambiamento culturale	Formazione e informazione ad agricoltori e allevatori (7)	Amministrazioni pubbliche Associazioni categoria Associazioni ambientaliste
Incentivare esperienze innovative tramite ricerca	Progetti pilota su modalità alternative di allevamento e coltivazione (2)	Ministero Università Associazioni categoria
Introduzione di sistemi filtro Miglioramento paesistico	Fasce tampone boscate (in particolare nelle aree marginali) (14)	Agricoltori Amministrazioni (in part. Provincia)
Riduzione degli impatti ambientali Miglioramento qualità della produzione	Miglioramento degli ambienti di allevamento (stalle e vasche di stoccaggio) (3)	Allevatori Associazioni categoria
Riduzione degli impatti delle produzioni	Potenziamento dell'attività di monitoraggio e controllo, sanzionamento (5)	Organismi di controllo
Piano d'Azione: altre idee		
Miglioramento della qualità delle produzioni	Adozione di marchi territoriali	
Riduzione di nutrienti e fitofarmaci	Diffusione dell'agricoltura integrata e biologica	Agricoltori Associazioni categoria Amministrazioni locali
Riduzione quantità prodotte	Diversificazione delle attività agricole	Agricoltori Associazioni categoria
Riduzione agenti chimici	Modifica del tipo di colture	Agricoltori Associazioni categoria Amministrazioni locali

Riduzione degli impatti	Uso più razionale di prodotti chimici	Aicoltori Associazioni categoria
Miglioramento della qualità delle produzioni	Certificazione ISO 14001	Aicoltori/allevatori Associazioni categoria
Incentivare aziende virtuose Migliorare il monitoraggio	Applicazione del Codice di buona pratica	
Riduzione delle spreco di risorse	Miglioramento delle tecnologie	Centri di ricerca Regione Lombardia
Miglioramento qualità ambientale	Miglioramento delle capacità autodepurative dei canali	Consorzi di bonifica Amministrazioni locali
Riduzione dell'inquinamento	Conferimento a depuratori dei reflui zootecnici	Allevatori

3.5.3 Gruppo tematico: interventi ecologici e idraulici di riqualificazione fluviale

Facilitatore: Matteo Zulianello

Partecipanti

Federica Filippi	Autorità di Bacino del Po
Dante Virgili	Arci Pesca
Fabio Severi	Amici del Mincio
Giovanna Bonetti	ATO Mantova
Antonella Mazzocchi	Autorità di Bacino del Po
Fabio Piccolo	TEA
Luca Rinascimento	Regione – STER Mantova
Cesare Buzzacchi	Consorzio di Bonifica Fossa di Pozzolo

Piano d'Azione (idee prioritarie)		
Tema: interventi ecologici e idraulici di riqualificazione fluviale		
Obiettivi	Azioni	Attori
Condivisione delle conoscenze Analisi integrata del territorio Condivisione e scelta degli obiettivi prioritari Aumento della fruibilità del territorio	Piano/Programma per definire le priorità di intervento nell'area e costruzione di scenari sulla base di VAS, integrando trasversalmente le istanze portate da attori di differenti livelli (11)	Autorità di Bacino del Po Regioni e Province autonome Integrazione tra attori locali e sovralocali
Diminuzione degli impatti degli scarichi civili	Miglioramento del collettamento attraverso: 1. integrazione in pochi depuratori intercomunali 2. convertire i piccoli depuratori in sistemi di fitodepurazione o in idonei sistemi di trattamento (6)	ATO Gestori dell'area del Parco
Ripristino biodiversità	Ripristino della biodiversità fluviale: 1. letti di frega per le arborelle 2. limitazione della presenza dell'ittiofauna alloctona (4)	Provincia Associazioni Parco del Mincio
Limitazione degli scarichi Riduzione dell'eutrofizzazione	Adeguamento funzionale del depuratore di Peschiera del Garda (2)	Regioni (Lombardia e Veneto) Garda 1 e/o Garda 2 Consorzio di Bonifica
Ottimizzazione della risorsa idrica Prevenzione di eventi catastrofici	Interventi di manutenzione in alveo e realizzazione di casse di espansione (3)	Consorzio di Bonifica AIPO EE.LL.

Piano d'Azione (altre idee)		
Tema: interventi ecologici e idraulici di riqualificazione fluviale		
Obiettivi	Azioni	Attori
Riduzione del fenomeno di eutrofizzazione negli ambiti naturali più sensibili	Deviazione degli scarichi del depuratore di Peschiera con una tubazione di 14 km che scarica a Pozzolo	Regioni Consorzio di Bonifica Garda 1
Aumento della fruibilità e della conoscenza dei luoghi	Realizzazione di progetti specifici di formazione e aumento dell'occupazione	EE.LL.
Aumento della fruibilità	Progettazione di accessi per i pescatori al fiume	EE.LL. Associazioni

3.5.4 Gruppo tematico: gestione della Riserva Naturale “Valli del Mincio”

Facilitatore: Enrico Martini

Partecipanti

Giancarlo Marini	Parco del Mincio
Biusi	Associazione per il Parco
Bruno Benasi	Proprietario Valli del Mincio
Lorenza Galassi	ARPA
Marco Ferraresi	Consorzio di Bonifica Colli Morenici
Filiberto Botti	Consorzio di Bonifica Sud Ovest Mantova
Matteo Zagni	Regione Lombardia – ERSAF
Eleonora Fanin	Camera di Commercio di Mantova – PROMOIMPRESA
Marco Bonfante	Associazione Industriali
Daniele Bettoni	Consorzio di Bonifica Sud Ovest Mantova
Paola Pavesi	Associazione “Per il Parco” ONLUS
Paolo Moneta	Provincia di Mantova
Maria Monticelli	Autorità di Bacino del Po
Manuela Novellini	Ordine degli Architetti di Mantova

Piano d’Azione (idee prioritarie)		
Tema: gestione della Riserva Naturale “Valli del Mincio”		
Obiettivi	Azioni	Attori
Organizzazione della riserva Naturale valli del Mincio (19 voti)	<ul style="list-style-type: none"> - Approvare il Piano di gestione (magari sviluppato in una logica di sistema) anche attraverso una fase di condivisione allargata; - Istituire un Responsabile della Riserva Naturale con qualità di referente. 	Parco, Regione, Comuni, Provincia, Proprietari, Pro loco, Associazioni ambientaliste
Manutenzione della Riserva Naturale Valli del Mincio (8 voti)	<ul style="list-style-type: none"> - Condurre e garantire la manutenzione ordinaria attraverso la pulizia dei canali, il taglio dei canneti – carriceti - fiori di loto, conservazione delle zone umide, bruciatura controllata dei canneti, pulizia dei canali, opere idrauliche, gestione dei sedimenti, ecc. 	Provincia, Regione, Parco, Proprietari
Sensibilizzazione (4 voti)	<ul style="list-style-type: none"> - Avviare iniziative di sensibilizzazione e formazione nelle scuole del territorio; - Organizzare incontri formativi per i tecnici dei Comuni; - Organizzare e gestire una vera e propria promozione della Riserva Naturale al fine di farla meglio conoscere. 	Operatori del settore, Parco, Comuni, Provincia, Residenti, Scuole, Famiglie, APT
Controllo del territorio (2 voti)	<ul style="list-style-type: none"> - Istituire delle guardie del Parco; - Garantire un maggior coordinamento degli Enti territoriali; - Garantire la certezza della pena e del sistema sanzionatorio. 	Corpo Forestale dello Stato, Guardie ecologiche volontarie, Polizia Provinciale, Parco, Comuni, ASL, ARPA, Provincia, Vigili urbani, Guardie faunistiche

3.5.5 Piano d’Azione finale e le cinque priorità

Piano d’Azione Finale		
Obiettivi	Azioni	Attori
Organizzazione della riserva Naturale valli del Mincio	<ul style="list-style-type: none"> - Approvare il Piano di gestione (magari sviluppato in una logica di sistema) anche attraverso una fase di condivisione allargata; - Istituire un Responsabile della Riserva Naturale con qualità di referente. (19 voti) 	Parco, Regione, Comuni, Provincia, Proprietari, Pro loco, Associazioni ambientaliste
Introduzione di sistemi filtro Miglioramento paesistico	<ul style="list-style-type: none"> - Fasce tampone boscate (in particolare nelle aree marginali) (14 voti) 	Agricoltori Amministrazioni (in part. Provincia)
Condivisione delle conoscenze Analisi integrata del territorio Condivisione e scelta degli obiettivi prioritari Aumento della fruibilità del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Piano/Programma per definire le priorità di intervento nell’area e costruzione di scenari sulla base di VAS, integrando trasversalmente le istanze portate da attori di differenti livelli (11 voti) 	Autorità di Bacino del Po Regioni e Province autonome Integrazione tra attori locali e sovralocali
Ridurre il carico diffuso di origine agro-zootecnica	<ul style="list-style-type: none"> - Riordino delle pratiche agricole che insistono sul territorio del Mincio. (8 voti) 	Imprenditori agricoli e consorzi
Manutenzione della Riserva Naturale Valli del Mincio	<ul style="list-style-type: none"> - Condurre e garantire la manutenzione ordinaria attraverso la pulizia dei canali, il taglio dei canneti – cariceti - fiori di loto, conservazione delle zone umide, bruciatura controllata dei canneti, pulizia dei canali, opere idrauliche, gestione dei sedimenti, ecc. (8 voti) 	Provincia, Regione, Parco, Proprietari

4. Valutazione dei partecipanti

Workshop EASW®

“Mincio 2016:nuovi scenari di sostenibilità”

10.03.2006

1. IMPRESSIONE GENERALE SUL SEMINARIO

- (1) *Qual è il vostro parere sull'opportunità avuta durante il seminario di presentare le vostre opinioni e le vostre idee?*

L'opportunità durante il seminario di presentare le mie opinioni e le mie idee è stata

sufficiente 18 – 6 – 4 – 0 - O insufficiente

- (2) *Qual è il vostro parere riguardo al ritmo di svolgimento del seminario?*

Il ritmo di svolgimento del seminario è stato...

troppo veloce 3 – 8 – 19 – O - O troppo lento

- (3) *Qual è il vostro parere sul numero di partecipanti al seminario?*

Il seminario aveva... 0 troppi partecipanti
 27 il numero giusto di partecipanti
 3 troppo pochi partecipanti

- (4) *Qual è il vostro parere riguardo ai partecipanti in generale (cittadini, amministratori, esperti tecnologici, settore privato) invitati al seminario?*

I partecipanti al seminario erano...

non rappresentativi 1 – 1 – 2 – 8 - 15 rappresentativi

ben informati 12 – 8 – 6 – 3 - 1 mal informati

creativi 9 – 6 – 9 – 5 - O non creativi

prevenuti 3 – 3 – 11 – 8 - 3 imparziali

- (5) *Qual è il vostro parere riguardo al seminario in generale?*

Ho trovato il seminario di simulazione...

interessante 15 – 12 – 1 – 2 - O non interessante

non istruttivo 0 – 2 – 7 – 11 - 10 istruttivo

ben organizzato 14 – 11 – 5 – O - O male organizzato

non stimolante 1 – 1 – 5 – 8 - 11 stimolante

importante	14 – 7 – 5 – 3 - 1	poco importante
inutile	1 – 1 – 4 – 6 - 18	utile

(6) *Qual è il vostro parere sulla profondità di discussione dei principali argomenti?*

I principali argomenti sono stati discussi...

approfonditamente	6 – 10 – 4 – 9 - 1	superficialmente
-------------------	--------------------	------------------

I problemi ambientali locali sono stati discussi...

approfonditamente	5 – 8 – 6 – 9 - 1	superficialmente
-------------------	-------------------	------------------

Le soluzioni sono state discusse...

approfonditamente	4 – 6 – 14 – 4 - 2	superficialmente
-------------------	--------------------	------------------

La tecnologia è stata discussa...

approfonditamente	4 – 2 – 13 – 5 - 4	superficialmente
-------------------	--------------------	------------------

Le azioni sono state discusse...

approfonditamente	4 – 7 – 13 – 2 - 3	superficialmente
-------------------	--------------------	------------------

(7) *Qual è il vostro parere riguardo ai contributi dei differenti gruppi di interesse al seminario?*

Ho trovato i contributi del gruppo...

amministratori:	utili	9 – 6 – 8 – 5 - 1	inutili
-----------------	-------	-------------------	---------

cittadini/residenti:	utili	10 – 8 – 5 – 5 - 0	inutili
----------------------	-------	--------------------	---------

settore privato:	utili	9 – 8 – 6 – 5 - 0	inutili
------------------	-------	-------------------	---------

esperti tecnologici:	utili	9 – 13 – 6 – 1 - 0	inutili
----------------------	-------	--------------------	---------

2. GLI SCENARI E ALTRI STRUMENTI

(8) *Qual è il vostro parere sul video?*

Il video è...

chiaro	O – O – O – O - O	poco chiaro
non interessante	O – O – O – O - O	interessante
utile per il seminario	O – O – O – O - O	inutile per il seminario

(9) *Qual è il vostro parere riguardo ai 4 scenari?*

Gli scenari sono...

chiaro	9 – 10 – 7 – 4 - 0	poco chiari
interessanti	9 – 13 – 6 – 1 - 1	non interessanti
non istruttivi	O – O – 9 – 11 - 8	istruttivi
utili	10 – 9 – 9 – 1 - O	inutili
non rilevanti per la nostra città	1 – 2 – 5 – 6 - 15	rilevanti per la nostra città

(10) *Qual è il vostro parere riguardo alle mansioni assegnate al gruppo di interesse e al gruppo tematico?*

Le mansioni sono...

poco chiare	O – 5 – 6 – 1 - 13	chiare
utili	12 – 8 – 5 – 4 - 2	inutili
eseguibili	11 – 9 – 7 – 4 - O	non eseguibili

3. LE SESSIONI DEL SEMINARIO

- (11) *Fornite il vostro parere riguardo alla gestione dello svolgimento del seminario e all'apporto fornito dal promotore (sessioni plenarie) e dai presidenti (sessioni del gruppo di interesse e del gruppo tematico)*

Il *promotore* ha gestito lo svolgimento del seminario in modo...

buono 19 – 8 – 1 – 1 - O non buono

I *presidenti* hanno gestito le sessioni dei gruppi di interesse e tematici in modo...

Primo giorno, mattino: buono 11 – 11 – 2 – 1 - O non buono

Primo giorno, pomeriggio: buono 13 – 13 – 2 – O - O non buono

- (12) *Fornite il vostro parere riguardo alla struttura del programma del seminario*

La struttura del programma era...

non buona O – 0 – 5 – 12 - 13 buona

- (13) *Fornite il vostro parere riguardo al lavoro svolto nelle sessioni dei gruppi di interesse e tematici*

Il lavoro svolto nelle sessioni dei gruppi di interesse e tematici è stato..

Primo giorno, mattino: utile 9 – 13 – 3 – O - O inutile

Primo giorno, pomeriggio: utile 16 – 11 – 2 – O - O inutile

- (14) *Fornite il vostro parere riguardo alle presentazioni e ai risultati delle sessioni dei gruppi di interesse e tematici*

Le presentazioni di gruppo sono state...

chiare 14 – 11 – 2 – 1 - O poco chiare

non interessanti O – 0 – 3 – 12 - 12 interessanti

rilevanti per la nostra città 13 – 6 – 5 – 3 - O non rilevanti per la nostra città

- (15) *Fornite il vostro parere riguardo alla "sessione poster" plenaria (classificazione delle idee con adesivi)*

La sessione poster è risultata...

non chiara 1 – 2 – 3 – 8 - 10 chiara

interessante 8 – 11 – 4 – 3 - O non interessante

inutile 0 – 3 – 5 – 9 - 8 utile

- (16) *Fornite il vostro parere riguardo alle discussioni svoltesi durante le sessioni plenarie*

Le discussioni durante le sessioni plenarie sono state...

poco chiare 0 – 1 – 2 – 10 - 12 chiare

interessanti 12 – 8 – 3 – 2 - 0 non interessanti

inutili 0 – 2 – 9 – 6 - 9 utili

4. OBIETTIVI E RISULTATI

- (17) *Gli obiettivi del seminario sono...*

poco chiari 0 – 3 – 3 – 9 - 15 chiari

interessanti 13 – 7 – 4 – 3 - 2 non interessanti

importanti per la nostra città 14 – 5 – 6 – 3 - 0 non importanti per la nostra città

- (18) *A mio parere, i risultati (idee, azioni, priorità) del seminario sono...*

poco chiari 0 - 2 – 2 – 12 - 13 chiari

interessanti 15 – 10 – 3 – 2 - 0 non interessanti

nuovi 5 – 7 – 4 – 7 - 8 non nuovi

non importanti 0 – 1 – 5 – 9 - 15 importanti

utili per la nostra città 14 – 4 – 6 – 4 - 1 inutili per la nostra città

inattuabili 1 – 5 – 6 – 10 - 9 attuabili

- (19) *Il seminario di simulazione mi ha fornito un'idea più completa circa il futuro ambientale del nostro comune*

disaccordo totale 0 – 0 – 10 – 13 - 3 accordo totale

- (20) *Il seminario di simulazione mi ha fornito una visione più completa del modo in cui la tecnologia può venire utilizzata al meglio per creare un futuro sostenibile*

disaccordo totale 1 – 11 – 10 – 7 – 7 accordo totale

(21) *Durante il seminario di simulazione ho udito idee e opinioni di cui non ero precedentemente consapevole*

disaccordo totale 3 – 5 – 9 – 7 - 5 accordo totale

(22) *Prevedo che almeno alcune delle idee e dei risultati del seminario porteranno ad azioni o iniziative concrete nel mio comune*

disaccordo totale 1 – 4 – 6 – 11 - 6 accordo totale

(23) *Raccomandereste ad altre città del vostro paese di organizzare lo stesso seminario di simulazione?*

- 21 **Sì**, lo raccomanderei ad altre città, per esempio alla città di
- Cremona, Parma e le 11 province coinvolte nel progetto “Po da salvare”
 - Verona
 - Basilicanova (PR)
- O **No**, non lo raccomanderei ad altre città perché
- 1 **Sì**, però vi sono aspetti importanti da modificare, per esempio
- Argomenti trattati
- 6 **Nessuna opinione**

Potete indicare in poche parole quali sono secondo voi i **risultati più importanti** del seminario di simulazione?

1. Possibilità fornita per confronto con altri enti
2. possibilità di portare a conoscenza di altri interlocutori gli obiettivi delle attività dei singoli enti
3. confronto tra diversi attori urbani
4. stimolare ad azioni concrete
5. possibilità per tutti di esprimere la propria opinione
6. dialogo tra operatori e istituzioni
7. far conoscere le vere problematiche del mondo agricolo-zootecnico
8. concretezza dei risultati
9. ascolto di tutte le istanze
10. il confronto immediato sulla sostenibilità delle ipotesi
11. scambio di conoscenze
12. condivisione di progettualità
13. messa in risalto di contrasti
14. momento di confronto anche per i non addetti ai lavori
15. tentativo di riassumere quanto emerso negli anni riguardo ai problemi dell'ambiente
16. dar fisionomia alle varie aspettative.

Potete indicare in poche parole in quali **punti ritenete criticabile** il seminario di simulazione?

1. Tempi troppo stretti
2. Non conoscenza da parte dei facilitatori della realtà locale
3. Scarsa presentazione del problema
4. Estrema semplificazione
5. Non è stato spiegato nell'invito la tipologia di incontro
6. Non si recepisce bene il percorso futuro del lavoro fatto
7. Necessità della presenza di individui muniti della necessaria legittimazione ad impegnare gli enti rappresentati.
8. Non sono emersi i motivi della mancata applicazione delle norme esistenti
9. Non sono emerse le reali responsabilità delle carenze

Allegato 1: Programma workshop “Parco del Mincio 2016: nuovi scenari di sostenibilità”

10 marzo 2006 – presso la sede del Parco del Mincio (p.zza Porta Giulia 10)

- 9,00 Registrazione dei partecipanti,
- 9,10 Apertura del seminario di simulazione, benvenuto ufficiale
- 9,30 Presentazione del workshop (obiettivi, programma della giornata, gli Scenari)
- 9,45 Sessioni di lavoro per i 4 gruppi di interesse
- Lo Sviluppo di visioni per “Parco del Mincio 2016: nuovi scenari di sostenibilità”**
- Gruppo di interesse 1: Cittadini / associazioni
Gruppo di interesse 2: Amministratori
Gruppo di interesse 3: Tecnici
Gruppo di interesse 4: Rappresentanti del mondo imprenditoriale
- doppia intervista e retrospettiva
- 11,00 Coffee break
- 11, 30 Sessione plenaria
- Presentazione del lavoro dei 4 gruppi di interesse
- Verso una visione comune Parco del Mincio 2016: nuovi scenari di sostenibilità**
- Valutazione
- 13,00 Fine della prima sessione - Pausa pranzo Buffet
- 14,00 Transizione dalla fine della prima sessione alla seconda sessione: presentazione Visione Comune
- 14.15 Sessione plenaria
- Proposte/Generazione di idee (chi, cosa, come)**
- Il programma della sessione
- Suddivisione per gruppi
1. valutazione dell'impatto antropico sul fiume e balneabilità dei laghi di Mantova
 2. valutazione e riduzione dell'inquinamento diffuso di origine agricola
 3. interventi ecologici e idraulici di riqualificazione fluviale
 4. gestione della Riserva Naturale “Valli del Mincio”
- 15.30 Coffee break
- 16,00 Sessione plenaria
- Presentazione delle 5 idee/proposte dei quattro gruppi tematici
- votazione plenaria delle 5 idee migliori
- 17,00 Compilazione del questionario di valutazione
- 17,15 Chiusura workshop - Saluti

Allegato 2: Elenco dei partecipanti

Claudio Botturi	Consorzio di Bonifica Alta e Media Pianura Mantovana
Marco Ferraresi	Consorzio di Bonifica Colli Morenici
Daniele Bettoni	Consorzio di Bonifica Sud Ovest Mantova
Luca Rinascimento	Regione Lombardia – STER Mantova
Anna Maria Sposito	Comune di Mantova
Gabriella Montanarini	Comune di Mantova
Filiberto Botti	Consorzio di Bonifica Sud Ovest Mantova
Maria Elena Poggi	Autorità di Bacino del Po
Matteo Zagni	Regione Lombardia – ERSAF
Gianluca Riva	Provincia di Mantova
Attilio Bertolotti	ASL
Massimo Galli	Consorzio del Mincio
Cesare Bozzacchi	Consorzio di Bonifica Fossa di Pozzolo
Manuela Novellini	Ordine degli Architetti
Sandro Bellini	Provincia di Mantova
Lucio Andreoli	Provincia di Mantova
Paolo Moneta	Provincia di Mantova
Paola Pavesi	Associazione “Per il Parco” ONLUS
Massimo Codurri	LABTER CREA
Lorenza Galassi	ARPA
Maurizio Castelli	Fondazione Università di Mantova
Gabriella Montanarini	Comune di Mantova
Alceo Fratti	Associazione Pro Loco “Amici di Rivalta”
Giovanna Bonetti	ATO
Salvatore Rizzo	AIPO
Simone Tosetti	Ordine dei Chimici
Fernanda Moroni	Autorità di bacino del Po
Antonella Mazzocchi	Autorità di bacino del Po
Luca Lo nardi	Consorzio Garda 1
Mauro Bianconi	Università di Mantova/Politecnico
Fabio Piccolo	TEA Acque srl
Giancarlo Marini	Parco del Mincio
Eleonora Fanin	Camera di Commercio di Mantova – PROMOIMPRESA
Andrea Zampolli	Confagricoltura
Moreno Dorini	CIA
Gabriele Caleffi	Associazione Mantovana Agricoltori
Marco Bonfante	Associazione Industriali
Giuliano Negrini	Navi Andes
Umberto Benini	Centrale Elettrica del Mincio
Marina Monticelli	Autorità di Bacino del Po
Gianni Rondelli	Coldiretti
Alberto Altinier	API
Dante Virgili	ARCI Pesca
Luca Villagrossi	Pro Loco Rivalta/ Circolo Canoistico
Ada Boscaini	Legambiente Mozambano
Franco Zaniboni	FIPSAS
Andrea Fiozzi	WWF Mantova
Lorenzo Bellini	Idea e Critica
Federica Filippi	Autorità di Bacino del Po
Emma Negrini	Motonave Andes Negrini
Claudio Meneghetti	Legambiente Mantova
Bruno Benasi	Proprietario Valli del Mincio

